

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?". (Mc 4,35-41)



Quante volte non troviamo le parole adatte per dire Dio! E Gesù ci risponde con le parabole. Lo fa con parole laiche, di casa, di orto, di lago, di strada, per raccontarci storie di vita. Il vangelo di Marco riassume il suo insegnamento con immagini di contadini che si affaticano nell'arte di far nascere, fiorire, fruttificare. Il contadino nel vangelo è l'anello mancante tra l'uomo e Dio, dove le parabole non sono solo semplici pretesti per insegnare teologia e morale. Un albero, le foglioline del fico, il granello di senape diventano una continua rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del suo messaggio. Le cose del mondo non sono sante perché ricevono l'acqua benedetta, ma sono degne di riceverla perché già benedette, santificate, e noi camminiamo in mezzo a loro come dentro un santuario. Ezechiele aveva parlato della tenerezza di un Dio giardiniere che pianta un cedro del Libano. Gesù va oltre: parla di un semino di senape con una novità tutta sua: sceglie una pianta mai nominata nel Primo Testamento, nonostante fosse di uso comune. Gesù sceglie l'economia della piccolezza: mette la senape al posto del cedro del Libano; l'orto al posto del monte; parlerà di Dio con l'immagine di una chiozza con i suoi pulcini: è il linguaggio teologico portato al registro più umile, a sovvertire le gerarchie. Gli ascoltatori di Gesù saranno rimasti sconvolti all'idea che il Regno di Dio ha inizi così piccoli, ma Gesù si concentra sulla crescita dal minuscolo al grande, dai più piccoli germogli, alla maturazione in pienezza. Le sue parole contengono anche un appello alla meraviglia: il Regno diventa un mistero davanti al quale stupirsi. Prendere sul serio l'economia della piccolezza ci fa

guardare il mondo in un altro modo. Ci fa cercare i re di domani tra gli scartati di oggi, ci fa prendere sul serio i giovani e i bambini, e trovare meriti là dove l'economia della grandezza vede solo demeriti. Il vangelo della terra di Gesù sovverte le norme, perché le leggi che reggono il venire del Regno di Dio e quelle che alimentano la vita naturale sono in fondo le stesse. Spirito e realtà si abbracciano. Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura essere dono e crescita. È nella natura di Dio essere eccedenza gratuita. E anche in quella dell'uomo. Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; e non per sottrazione, ma sempre per addizione, per aggiunta e incremento, con incrollabile fiducia nei germogli. Dalle sue parabole sboccia una visione profetica del mondo: la nostra storia è tutto un seminare, germinare, spuntare, accestire, maturare: tutto è fiducia incamminata. (fr. Ermes Ronchi)

AVVISI

Lunedì 24 giugno

S. Giuseppe	Ore 20.30 animatori campo elementari Ore 20.45 animatori campo medie
--------------------	---

Mercoledì 26 giugno

S. Giuseppe	Ore 17.30 in CP incontro gruppo Caritas
S. Zeno	Ore 20.30 animatori campo elementari e medie

Giovedì 27 giugno

S. Giuseppe	Ore 21.00 Ping pong (piano interrato)
--------------------	---------------------------------------

Venerdì 28 giugno

S. Giuseppe	Ore 16.00 Ping pong Young (piano interrato) Ore 20.45 Staff Branco Lupetti
--------------------	---

Sabato 29 giugno

S. Giuseppe	Prende avvio il campeggio dei ragazzi delle superiori a Passo Cereda
--------------------	--

Domenica 30 giugno

S. Giuseppe	Le offerte raccolte saranno tutte destinate alla Carità del Papa
S. Zeno	Le offerte raccolte saranno tutte destinate alla Carità del Papa

ALTRE NOTIZIE

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe la scorsa domenica sono stati raccolti 2.669,25 euro per un totale di € 72.155,71. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT89083996026000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).
- A San Zeno si sta organizzando un **Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte** in programma per il 6 ottobre 2024. Chi intende partecipare è pregato di iscriversi in sacrestia a san Zeno (prima o dopo l'orario Messe) oppure telefonando a: Chetti Dissegna 3925250780 - Paolo Farronato 3391317522 - Egidio Guidolin 3922392605 - canonica (dalle 8.30 alle 10.00) 0424570112. Al momento dell'iscrizione si dovrà versare un acconto di € 30 euro (il saldo alla partenza).

Recentemente il nuovo CPU (Consiglio Pastorale Unitario) ha incontrato don Dario Vivian per una riflessione sull'essere chiesa nel cambiamento, anche in vista di una riorganizzazione

territoriale delle unità pastorali del territorio bassanese. Ecco alcuni suoi contributi...

Un paese con la sua chiesa, accanto l'abitazione del parroco pastore proprio della comunità, attorno le case della gente - tutta più o meno cattolica - con la maggioranza che nasce e muore in quel luogo. È la fotografia della parrocchia, ereditata dal concilio di Trento, la cui vita pastorale può essere riassunta in uno slogan: **tutto a tutti nello stesso luogo.**

La sfida della contemporaneità

Non siamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca: immersi nella mobilità, con ritmi convulsi e frammentati, non viviamo più il tempo e lo spazio in modo disteso e continuativo. Abitiamo mondi differenti, perché abbiamo in casa persone, culture, religioni altre, e per la realtà virtuale che pratichiamo nei social. La galassia giovanile ancor più sta dentro a questo orizzonte di mutamenti continui. Ecco allora la sfida posta alle parrocchie, che non possono ritmare i tempi dell'esperienza religiosa a partire dal proprio calendario, ma tenendo conto dei tempi reali di vita delle persone; e non incrociano la gente radunata attorno al campanile, ma sono chiamate a dislocarsi nei luoghi in cui si svolge l'esistenza di singoli e famiglie. E se in passato la parrocchia presidiava tutto il territorio, in una identificazione tra realtà religiosa e civile, oggi è chiesto di ripensarne la presenza. Fare tutto, esserci dappertutto, rispondere a tutto non è più possibile. È necessario valutare quali segni porre e quali esperienze condividere dentro quel territorio, che siano segni evangelici ed esperienze umanizzanti, affinché

I verbi che generano

La parrocchia non esiste semplicemente perché c'è una chiesa, un oratorio, stanze per riunioni, un campetto di calcio e di basket ... A generare la chiesa sono esperienze condivise, che permettono a cristiane e cristiani di nutrire la loro fede e di annunciare con gesti e parole la buona notizia del vangelo. E quali sono queste esperienze, che generano chiesa e permettono di porre sul territorio segni significativi di sollecitudine evangelica? Potremmo ricondurle a tre verbi, che delineano l'impegno pastorale di ogni comunità cristiana: *ospitare, narrare, celebrare*. Anzitutto ospitare la vita nelle sue molteplici forme, accogliendo senza giudizi e pregiudizi le persone con le loro storie, come ha fatto Gesù di Nazaret. L'accoglienza gratuita e disinteressata favorisce che, nel soffio dello Spirito, ci si apra alla fiducia nella vita soprattutto là dove essa è venuta meno per l'errore, la sofferenza, la malattia, la morte. In secondo luogo si tratta di narrare storie bibliche intrecciate con le storie vissute oggi, in modo che la vita concreta sia l'alfabeto per dire il vangelo e il vangelo possa dare parole per dire la vita; in questo modo la storia di salvezza raccontata nelle Scritture risuona nelle storie attuali, che divengono esse stesse storie di salvezza. Come terzo passaggio la parrocchia offre la possibilità di celebrare il dono di grazia, di gratuità e d'amore che irrompe nelle nostre esistenze, condividendo esperienze liturgiche belle e curate. Non basta garantire messe, correndo di qua e di là per celebrarle, ma ogni celebrazione va preparata e vissuta in modo che sia significativa.

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 24 giugno – Natività di s. Giovanni Battista

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Piccin Alba
	19.00	Mocellin Giovanni – Guidolin Giancarlo (ann) – Zanon Giovanni –

		Speciale Giovanna
Martedì 25 giugno – s. Guglielmo		
S. Giuseppe	08.00	Antonio ed Elettra
	08.30	Adorazione e confessioni
S. Zeno	19.00	Citton Lamberto (ann.) – Campagnolo Elena e Mario
Mercoledì 26 giugno – ss. Giovanni e Paolo		
S. Giuseppe	19.00	Gasparetto Innocente e Maria
S. Zeno	08.00	
Giovedì 27 giugno – s. Cirillo di Alessandria		
S. Giuseppe	08.00	Lunardon Natale (2° ann)
S. Zeno	19.00	Farronato Giuseppe e fam. def. – Scomazzon Francesco e Bassiano – Garlani Andrea (ann.) e Zorzi Giuditta – Bizzotto Caterina, Benvenuto e fam. def.
	20.30	Adorazione eucaristica
Venerdì 28 giugno – s. Ireneo		
S. Giuseppe	08.00	Peruzzo Maria
	19.00	Frigo Manola – Carandente Giulio ann) – Gufler Erika – Anime dimenticate
Sabato 29 giugno – ss. Pietro e Paolo		
Dedicazione Chiesa di San Zeno		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	18.30	Bellò Giuseppina e Annalisa – Frison Marco e fam.ri def.ti – Guzzo Battista e Fam.ri def.ti – Lago Afra e Zonta Ferruccio – Fantinato Angelo – Liberali Elisea – Bordignon Antonietta – Favrin Luigi – Poggi Sandri – Tiatto Emanuela
S. Zeno	19.00	Bizzotto Pia – Stevan Giovanni e Zilio Angela – Artuso Onorina, Farronato Pietro e fam. def. – Baggio Primo e fam. def. – Meneghetti Pietro
Domenica 30 giugno – 13° Tempo Ordinario B		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara – Cugno Paolo – Def.ti Capitello fam. Frigo – Guerrino – Maria – Gino
	10.30	Carmela Geremia – Cinel Roberto e Mario – padre Giuseppe e padre Antonio – def.ti Capitello fam. Frigo
	19.00	
S. Zeno	08.00	Zardo Maria e fam. def. – Artuso Claudio
	10.00	Zen Maria Cecilia, Tonellotto Mario e Clementina, Alberton Edoardo
SEGRETERIA		
S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Da lunedì a sabato dalle 15.00 alle 18.00 Nel mese di luglio l'orario del mattino resterà invariato, nel pomeriggio (dal lunedì al venerdì) dalle 16.00 alle 18.30	
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00	
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it		